

STORIA

Château Vallaise nasce da una casaforte trecentesca, proprietà della nobile famiglia dei Vallaise che estendeva il suo potere nell'attuale Bassa Valle e nel vicino Canavese. Qui si colloca quella che possiamo definire la loro "culla", dove in pochi km² è possibile ancora oggi osservare le preziose testimonianze del loro potere, nonché della complessità familiare. Il castello alto in cima all'altura boscosa che domina Arnad, all'imbocco del vallone di Machaby, l'attuale Château Vallaise frutto della rielaborazione di ben tre precedenti caseforti, e il nucleo della Tour de l'Ohtà, situata a ponente del borgo di Ville.

Secondi per importanza solo agli Challant, i Vallaise esercitarono sulle loro terre piena giurisdizione, con diritto di comminare la pena capitale, per quasi seicento anni. La casata scomparve definitivamente nel 1823 con la morte del conte Alessandro di Vallesa che per il re di Sardegna fu insigne diplomatico a Vienna e San Pietroburgo, nonché primo segretario di Stato e ministro degli Esteri e della Marina.

Château Vallaise è il risultato di numerosi interventi edilizi con i quali, in almeno quattro secoli, vari corpi di fabbrica sono stati aggiunti, uniti, ampliati o trasformati secondo le esigenze o i gusti dei proprietari che si sono succeduti. Per lungo tempo rimase diviso in due distinte porzioni appartenenti rispettivamente ai due rami della famiglia: i Vallaise-Romagnano, così denominati in seguito al matrimonio tra il capostipite Jean-Humbert ed un'esponente di quella famiglia, e i Vallaise-Montalto, investiti dell'omonima contea.

Il XVII secolo rappresentò un periodo di crisi per tutta l'Europa, sconvolta dalla Guerra dei Trent'anni, dal calo demografico e dalla depressione economica. Non scampò alla difficile congiuntura nemmeno la famiglia Vallaise che nella pestilenza del 1630 perse sette membri. Il contagio portò all'estinzione di fatto del ramo dell'Hôtel e all'indebolimento di quello della Côte. Alle traversie internazionali si aggiunse un disastro locale: nel novembre del 1647, per le grandi piogge, una frana si abbatté sulla casaforte della Côte, distruggendo la porzione della linea di Montalto, posta più a nord, e danneggiando probabilmente anche quella dei Vallaise-Romagnano.

Al periodo nefasto fece seguito, nella seconda metà del secolo, una miglior fortuna: i giovani Louis-Joconde, dei Vallaise-Montalto, e Charles-François-Félix, dei Vallaise-Romagnano, furono ben inseriti alla corte del duca Carlo Emanuele II e pervennero a matrimoni vantaggiosi. Il primo sposò Clara Falletto della Morra, di antichissima famiglia nobile astigiana, il secondo si unì in seconde nozze con Giovanna Maria Gabuti, appartenente a una ricca famiglia di mercanti di eporediesi.

Fu grazie agli interventi di Louis-Joconde e Charles-François-Félix che la casaforte della Côte assunse l'aspetto di maniero e iniziò a essere chiamato "château". I lavori iniziarono attorno al 1663 e si protrassero per una decina d'anni, probabilmente per campagne successive. All'esterno i risultati più evidenti furono la costruzione della galleria occidentale e dell'ala ovest, che chiudono il coevo cortile colonnato, e la realizzazione della monumentale facciata sud, compresa tra le due torri angolari.

Per questi lavori i committenti si avvalsero di maestranze valesiane, tra cui l'architetto Giovanni Battista Vercellino, detto Canova, il mastro tagliapietre Giovanni Marchetti, il mastro carpentiere Francesco Gilardi, e il pittore Carlo Antonio Colombo, ai quali si affiancarono fornitori e artigiani locali meno qualificati.

L'obsoleta casaforte medievale divenne una splendida residenza emblematica del gusto barocco e di una cultura dal respiro europeo e di elevatissimo livello.

Le ricerche storico-archivistiche sono state condotte da Roberto Bertolin dell'Archivio Storico Regionale.